

Secondo round per le nomine: oggi il governo farà nuove lottizzazioni?

In mattinata la riunione del Comitato interministeriale per il credito per decidere i vertici della Cariplo e di numerose altre Casse di risparmio - Ieri si parlava di un possibile slittamento

ROMA — Oggi si svolge il secondo « round » della riunione del Comitato interministeriale per il credito dedicata alle nomine dei vertici di importanti casse di risparmio, tra le quali la Cariplo e le casse venete. Come si ricorderà, queste nomine non erano rientrate nella « lottizzazione » di venerdì scorso perché i contratti tra partiti e correnti all'interno del governo non erano ancora risolti. Già ieri, comunque, si parlava di un possibile rinvio, soprattutto per la Cariplo — la più importante delle Casse Italiane con una raccolta che supera i diecimila miliardi — la cui nomina infatti è la più contesa. Non è escluso uno slittamento

della decisione sul rinnovo della presidenza a dopo le elezioni. L'eventuale slittamento delle decisioni sul vertice della Cariplo, renderebbe però difficile la nomina dei nuovi presidenti anche per le maggiori casse di risparmio (Verona, Vicenza e Belluno, Genova e Imperia, Padova e Ravenna, Calabria e Lucania, Venezia, Trieste) e tuttora senza vertice. E' evidente che con il metodo del « do ut des » cioè della lottizzazione, il blocco di una nomina impedisce quello delle altre. E' proprio contro questi metodi che nei giorni scorsi il PCI aveva espresso un giudizio molto duro.

medesimo ricorso al Consiglio di Stato volevano dare una lezione di correttezza formale, sono stati serviti. Potrebbero adesso interessarsi un poco di altri istituti bancari dove le dirigenze da decenni sono composte unicamente secondo criteri di partito. E i risultati li conoscono tutti: sono i mille miliardi « bruciati » dall'Italasse, i « fondi neri », gli scandali di Sciacca, ecc. Grottesco, inoltre, nella sua sfrontatezza, l'atteggiamento della DC imolese e di questo on. Marabini. Intanto, protestano presso Forlani e Piccoli, dimostrando alla luce del sole di considerare le banche come un « affare », una proprietà della DC. E poi, questo appello al « pluralismo » delle istituzioni. Siccome — ragionano — per volontà degli elettori i comunisti già governano regione, province e comuni, non si può dargli « persino » una banca? Ma si sono mai chiesti se nel Veneto, dove ha la maggioranza assoluta, la DC ha mai rinunciato a presiedere le banche in nome del « pluralismo delle istituzioni »? In realtà, la DC emiliana, pur essendo una forza politica di minoranza, ha sedici presidenze di banca su venti (e quattro vice-presidenze). Monopolizza le istituzioni creditizie regionali: Mediocredito, Istituto di credito

dell'agricoltura, Finanziaria regionale, Istituto di credito per lo sviluppo dell'Appennino. E gestisce questo formidabile apparato come un insieme di centri di potere, di clientelismo, di aggregazione di consensi anziché secondo una chiara linea di sviluppo economico della regione.

Monti e Artom: la svalutazione è la peggiore di tutte le strade

ROMA — L'economista Mario Monti ha preso posizione, nel corso di una conferenza promossa dall'Associazione fra le aziende ordinarie di credito, per una politica disinflazionistica « capace di accrescere, e non di deprimere, lo sviluppo e l'occupazione ». Questa comporta, secondo Monti, di: 1) evitare gradi eccessivi di restrizione monetaria e fiscale; 2) rilancio pubblico che valuti l'effetto delle entrate e delle spese sulla produttività del sistema; 3) meno esportazioni e più iniziative per la produttività del lavoro; 4) comportamenti dello Stato che non aumentino il costo del lavoro e miglioramento della scala mobile; 5) politica monetaria di anticipo, la quale dia più certezze agli operatori; 6) politica del cambio della lira piuttosto rigida, resa possibile dai punti precedenti.

Soffermandosi sulla sua proposta per la scala mobile — incremento percentuale ma con esclusione degli aumenti di prezzi dei beni da importazione — Monti ha precisato che si propone, fra l'altro, di evitare l'appiattimento dei salari e rinforzare la contrattazione « cosciente ».

Dal contesto delle proposte appare che M. Monti, autorevole analista dei fatti monetari, ritiene oggi dannosa una svalutazione della lira, quale preteso rimedio ai problemi creati dal « non governo ». In tal senso si è pronunciato ieri anche Guido Artom, vicepresidente della Confindustria, in un intervento all'assemblea degli industriali conionieri. Artom ha motivato la sua posizione dicendo che « l'approvvigionamento di materie prime risulterebbe ancor meno praticabile in presenza di un peggioramento dei rapporti di cambio con le altre monete ».

Nonostante i pronunciamenti, il governo continua a lavorare con la svalutazione. Ieri il dollaro era sceso a 830 lire, quale riflesso dei continui ribassi del tasso d'interessi (ieri negli USA una banca è scesa al 14%). Tuttavia le lire per uso estero ad un mese ieri venivano acquistate con l'interesse del 21-22% contro il 16-17% della settimana scorsa, prima che il ministro del Tesoro F.M. Pandolfi lancia il segnale alla speculazione. Stranamente la lira era contrattata meglio a sei mesi (19,5-20,5%) forse in conseguenza del forte drenaggio di liquidità operato dal Tesoro sulle brevi scadenze. Il franco svizzero è tornato a 306 lire nonostante la riduzione dell'interesse sui depositi (che hanno riaperto ad affluire consistenti). La sterlina inglese ha raggiunto 1971 lire.

Mario Passi

COMUNE DI SPELLO
PROVINCIA DI PERUGIA

IL SINDACO

In esecuzione di delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 15-3-1980;
Anorma dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14;

RENDE NOTO

che l'Amministrazione Comunale di Spello intende appaltare, mediante licitazione privata, opere consistenti in costruzione di Collettore di fognatura — Comune di Spello Ca' Ripillo-Acquatino, per un importo a base d'asta di Lit. 77.565.734.

La licitazione privata sarà espletata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi I - II - III senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.

Tutte le Imprese a ciò interessate, purché in possesso dei requisiti prescritti per l'ammissibilità alla gara, possono chiedere di essere invitate alla stessa, presentando domanda in carta legale all'Amministrazione Comunale di Spello entro il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale di Spello.

IL SINDACO - Broccolo Bruno

COMUNE DI SPELLO
PROVINCIA DI PERUGIA

IL SINDACO

In esecuzione di delibera della Giunta Municipale n. 177 del 17-4-1980, ratificata dal Consiglio Comunale con art. n. 20 del 19-4-1980;
A norma dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14;

RENDE NOTO

che l'Amministrazione Comunale di Spello intende appaltare, mediante licitazione privata, opere consistenti in lavori di sistemazione di strade comunali in conglomerato bituminoso per un importo a base d'asta di lire 381.300.000.

La licitazione privata sarà espletata con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi I - II - III senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso.

Tutte le Imprese a ciò interessate, purché in possesso dei requisiti prescritti per l'ammissibilità alla gara, possono chiedere di essere invitate alla stessa, presentando domanda in carta legale all'Amministrazione Comunale di Spello entro il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale di Spello.

IL SINDACO - Broccolo Bruno

Ancora consensi per Vespignani dopo il no

Dal nostro inviato

BOLOGNA — La DC imolese aveva telegrafato a Piccoli e Forlani denunciando l'annullamento di « ogni residuo di pluralismo delle istituzioni ». Il PLI si era premurato di annunciare un ricorso al Consiglio di Stato. L'on. Preti si era dato una mossa, riscoprendo una pervicace propensione al « compromesso storico ». E un tale on. Marabini, deputato democristiano, era giunto a proclamare atterrito che un presidente comunista alla Cassa di Risparmio di Imola avrebbe finito con il « controllare i conti di tutti i cittadini ».

e secondo le finalità d'istituto della banca. Ma il compagno Vespignani ha spazzato tutti gli inferociti avversari della sua nomina: appena avuta, ha rinunciato alla presidenza della Cassa di Risparmio della sua città. Membro del consiglio d'amministrazione della Banca del Monte di Bologna (dopo aver fatto parte per tre legislature della commissione finanze della Camera dei deputati e del comitato ristretto che ha elaborato la riforma tributaria), Veraldo Vespignani era stato indicato dalla Banca d'Italia nella «terna» in cui scegliere il presidente della banca di cui è amministratore. I titoli tecnici e professionali li aveva chiaramente in regola.

ha fatto una specie di « gioco dei bussolotti ». Invischiato fino in fondo nella logica della lottizzazione e pur tuttavia in difficoltà nell'ignorare le indicazioni della Banca d'Italia, ha semplicemente « pescato » nelle terne per dare in primo luogo una collocazione di tutto gradimento ai partiti della maggioranza. Ecco allora un socialista alla Banca del Monte di Bologna con vice-presidente dc, un democristiano alla Cassa di Risparmio di Bologna con vice-presidente repubblicano, e il compagno Vespignani dirottato arbitrariamente a Imola. Tanto arbitrariamente da indurlo a rinunciare alla presidenza di una banca di cui non è nemmeno socio. Se i liberali, col loro im-

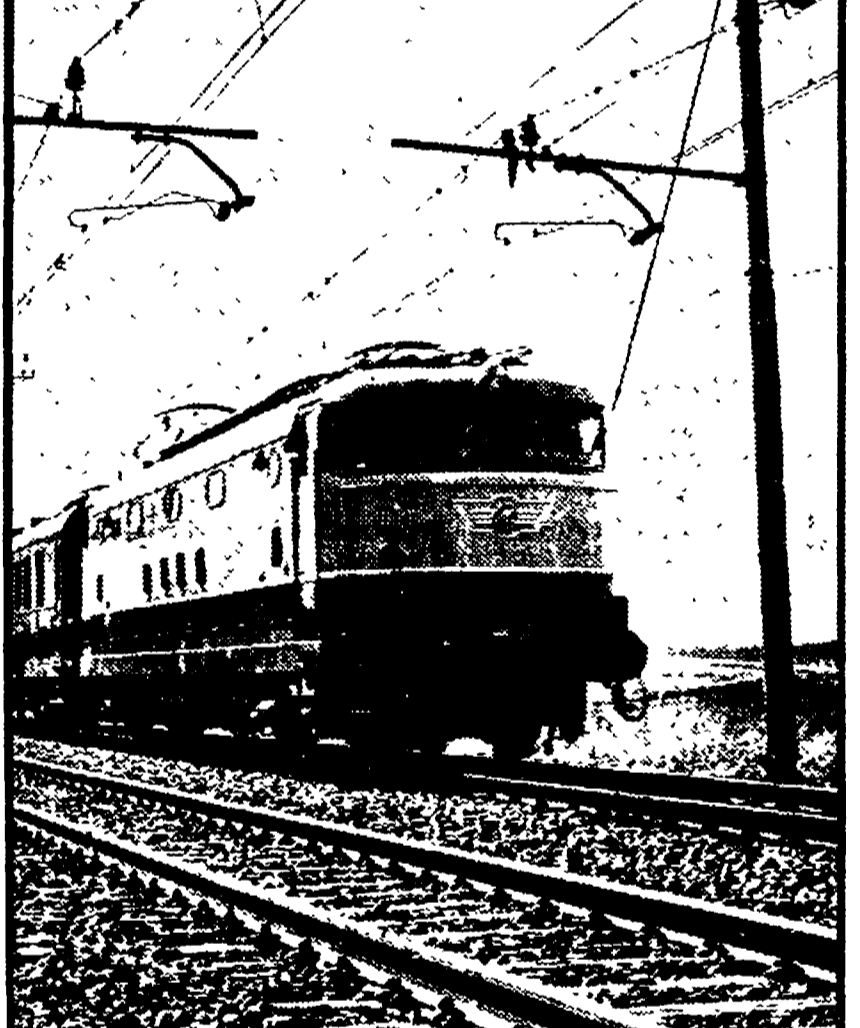
Il governo, come è noto,

Restano ancora divisioni per la piattaforma Alfa

Travagliata assemblea ieri ad Arese — Domani i delegati sindacali del gruppo si riuniscono a Livorno

MILANO — Il tentativo di trovare una composizione e una sintesi unitaria fra le diverse posizioni che sono emerse all'interno dei due stabilimenti milanesi dell'Alfa Romeo, nella fase di preparazione della vertenza di gruppo, sembrano per il momento compromessi. Ieri sera, dopo due giorni di dibattito intenso, estenuante, in certi momenti lacerante, il consiglio di fabbrica dell'Alfa Nord si è concluso approvando a larga maggioranza una mozione in cui — per la parte salariale, così come sugli altri temi — si prevedono ipotesi nelle quali confluiscono indicazioni più volte espresse dalla stessa FLM nazionale: nella parte economica della piattaforma si indica, ad esempio, un aumento complessivo salariale attorno alle 50 mila lire, si fa la scelta di un « differenziale » salariale per i lavori vincolati (la così detta indennità di catena) indicandone la quantità (16 mila lire), ma rinviando al confronto con gli altri delegati del gruppo.

Una posizione, come si vede, preoccupante. Fanzaga, segretario provinciale della Fiom milanese, intervenendo nel dibattito subito dopo Tiboni ha sostenuto la necessità di ricercare democraticamente una sintesi anche per la parte economica della piattaforma del gruppo, discutendo con tutti i delegati, confrontandosi con le altre realtà di fabbrica, rinunciando a posizioni rigide, chiuse. Preoccupato anche l'intervento di Canciani, segretario provinciale della Uilm, che ha invitato a superare visioni manichee e divisioni precostituite. Ancora più ferma la posizione di Silvano Veronesi, segretario nazionale della FLM che parla di « deprecabile vocazione da parte di alcune frange a privilegiare lo «scontro di bandiera» rispetto al confronto unitario. Quali i motivi di contrasto che si sono creati all'interno del consiglio di fabbrica dell'AlfaNord? Le divisioni, come abbiamo detto, sono prevalentemente riferite alle richieste economiche da presentare all'azienda e, più precisamente, alla così detta « indennità di catena ». All'Alfasud, nelle altre fabbriche del gruppo, in una larga fetta dell'Alfanord prevale la tesi che occorre dare un segno economico tangibile a quei lavoratori che, pur in un processo di trasformazione dell'organizzazione del lavoro, sono oggi addetti a lavori vincolati, ripetitivi e esclusi da una prospettiva ravvicinata di cambiamento.



FS: da oggi autonomi di nuovo in agitazione

ROMA — Sono riprese nel tardo pomeriggio di ieri al ministero dei Trasporti le trattative governo-sindacati unitari per concludere la vertenza del personale di macchina e viaggiante delle FS. L'obiettivo è quello di definire i tempi di attuazione della nuova organizzazione del lavoro contenuta nell'intesa di massima raggiunta il 9 maggio e di stabilire la parte economica. A notte inoltrata il negoziato era ancora in corso.

Bianca Mazzoni

La FIAT non va in rosso solo per i proventi finanziari

39,4 miliardi di utile - Negli undici settori operativi perdite per 144 miliardi

Dalla nostra redazione TOKIO — Un mutuo nazionale che gestisce la maggior parte delle sue industrie, ma riesce ancora a salvarsi grazie ai proventi delle attività finanziarie. Questo è il preoccupante risultato della FIAT oggi, quale emerge dal bilancio al 27 giugno sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti.

Il passivo della FIAT-1979 è stato approvato ieri dal consiglio d'amministrazione, presieduto da Gianni Agnelli, che ha pure accolto tra i suoi membri l'ex presidente della Confindustria, Guido Carli, al posto del dimissionario Francis Fabre (che rappresentava la Banca Leasit).

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

Oggetto: Costruzione di un complesso scolastico medio-superiore in Lanzo Torinese - Regione Tesso. 1. lotto lavori.

Importo a base di gara: L. 2.012.550.000.

Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata col sistema indicato dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Caratteristiche generali dell'opera: complesso scolastico costituito da:

- 1) Spazi didattici idonei ad ospitare circa 500 allievi e spazi articolati in modo da consentire lo svolgimento di attività didattiche e/o di ricerca di gruppi multipli o sottomultipli della classe tradizionale e lo svolgimento di programmi di carattere opzionale ed elettivo, scientifico ed umanistico;
- 2) Aula magna, biblioteca e locali per altre attività parascolastiche;
- 3) Uffici, sala di insegnanti e direzione didattica;
- 4) Sistemazioni esterne di completamento.

Termine massimo di esecuzione: 12 mesi in giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione (in bollo): 21 giorni dalla data del presente avviso.

Indirizzo al quale devono essere trasmesse: PROVINCIA DI TORINO - Sezione Contratti - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Lingua di redazione: italiana.

Data limite di spedizione a presentare le offerte: 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Possano candidarsi anche le Imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 della legge 3-1-1978 n. 1.

Altra indicazione: la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione ed ogni atto del procedimento dell'appalto è subordinato all'effettiva acquisizione delle aree occorrenti ed all'ottenimento della concessione edilizia e del mutuo.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in Paesi CEE), per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione delle categorie di iscrizione;
- che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, così come modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1;
- il possesso delle referenze di cui al punto a) dell'art. 1 (capacità economica e finanziaria) e ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della legge 584.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.

Torino, 28 maggio 1980

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA - dott. Giorgio Salvetti

Quando il malcontento è diretto su obiettivi che sono discutibili

«Contestazioni» a Lama, Carniti, Benvenuto

I tre leaders sindacali costretti a «partecipare» ad una assemblea di autonomi e della Uil-statali. Uno sciopero bianco che lascia gli statali senza stipendio. La legge 813

ROMA — Malcontento, esasperazione, dilatazione delle spinte corporative, manovre politiche di stampo clientelare, attacco alle confederazioni sindacali sono le conseguenze preoccupanti e gravi di anni di inadempienza governativa, di accordi sottoscritti e non rispettati, anzi stravolti, di sistematico rifiuto ad assumere un atteggiamento fermo, responsabile, positivo nei confronti dei lavoratori della pubblica amministrazione. Nei ministeri da settimane c'è un diffuso stato di agitazione. Per iniziativa del sindacalismo autonomo (l'Unsa) ma anche di settori della Uil e con l'adesione pure di iscritti e delegati della Cisl, da circa otto giorni è bloccata la tesoreria centrale. Il personale, tutto aderente agli autonomi, alla Uil-statali o alla Cisl, attua lo sciopero bianco, siede in assemblea permanente e blocca, senza che il proprio stipendio sia minimamente toccato, il pagamento degli stipendi alla stragrande maggioranza dei dipendenti dello Stato.

Cgil, della Cisl e della Uil Benvenuto, al termine di un incontro con La Malfa, a «partecipare» all'assemblea. I tre dirigenti della Federazione unitaria sono stati contestati. Per alcuni, i più accesi sostenitori della forma di lotta adottata, la contestazione ha un senso ben diverso di quello di sostegno, anche appassionato e accalorato, di idee contrarie a quelle espresse: è, come ieri, offesa, contumelia, lancio di monetine.

Michele Costa

roller

LA PRIMA VOLTA

Per chi giunge per la prima volta all'esperienza del caravan, la Roller ha predisposto un modello eccezionale. Un caravan di m. 3.50 con 5 posti letto, trainabile da una 127, completo di toilette, per sole L. 2.495.000, più IVA.

chiedi di provarlo presso il concessionario Roller più vicino

l'organizzazione di vendita Roller è inserita sugli elenchi telefonici alla voce Roller

i. g.